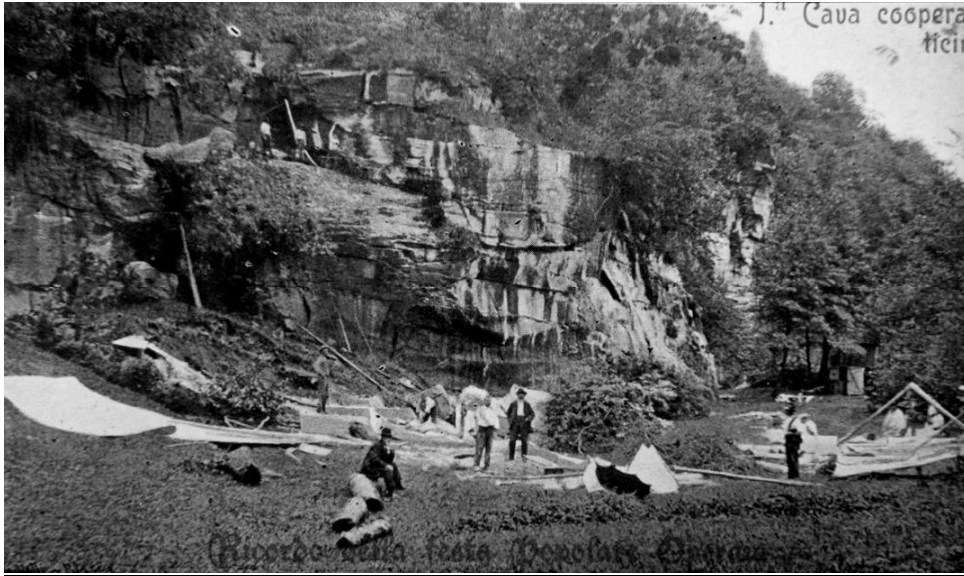


Giulio Barni e Guglielmo Canevascini

L'industria del granito e lo sviluppo economico del Canton Ticino

Riedizione a cura di Marco Marcacci e Gabriele Rossi



Fotografia pubblicata su un numero speciale dello "Scalpellino" in occasione della festa organizzata il 29 settembre 1901 per l'inaugurazione della cava cooperativa di Iragna.

Il volume

L'industria del granito e lo sviluppo economico del Canton Ticino, pubblicato nel 1913, rimane un testo di riferimento sulle vicende storiche ticinesi. Scritto a quattro mani dal sindacalista e pubblicista italiano Giulio Barni e da Guglielmo Canevascini, allora segretario della Camera del Lavoro, il libro è considerato una delle opere più notevoli sul Canton Ticino, dalla *Svizzera Italiana* di Frascini in poi. Il lavoro dei due studiosi è un'analisi acuta e perspicace della situazione economica e sociale del Paese, che a quasi cento anni di distanza conserva una sorprendente modernità.

I capitoli centrali del libro analizzano l'evoluzione dell'industria del granito nel Ticino, attraverso un esame dettagliato della produzione e del mercato, della condizione e dell'organizzazione operaia, nonché delle iniziative imprenditoriali e del loro finanziamento.

Grazie allo studio di un ramo industriale nel periodo compreso tra l'apertura del traforo ferroviario del San Gottardo e la vigilia della Prima guerra mondiale, gli autori mettono in risalto alcuni dei problemi e dei malesseri con i quali il Ticino ha dovuto periodicamente confrontarsi: la doppia barriera – politica e doganale a sud, geografica e culturale a nord – che lo emargina, il massiccio ricorso alla manodopera italiana, il ruolo dei capitali di provenienza esterna nel promovimento dell'attività economica, le difficoltà d'inserimento nell'universo confederale elvetico, la dipendenza cruciale dall'asse del San Gottardo per i trasporti e per i collegamenti vitali con il resto della Svizzera.

Spesso consultato e citato dagli storici e dagli studiosi, il libro era da molto tempo introvabile nelle librerie. L'opera è qui riproposta in una nuova veste editoriale, arricchita da un'introduzione storica e accompagnata da un inserto fotografico, dall'indice dei nomi di persona, da una bibliografia scelta e da un'antologia di recensioni.

Gli autori



Giulio Barni (1886-1915)

Nato a Firenze militò fin da giovane nel movimento operaio italiano svolgendo la sua attività presso diverse Camere del lavoro. Nel 1910 si rifugiò a Trento per sottrarsi ad una condanna per delitti di stampa e divenne segretario della locale Camera del lavoro. In disaccordo con il partito socialista trentino, nel 1911 si stabilì in Ticino dove iniziò una collaborazione politica e pubblicistica con Canevascini, contribuendo nel 1913 alla nascita del giornale *Libera Stampa* e alla pubblicazione del volume *L'industria del granito e lo sviluppo economico del Canton Ticino*. Espulso dalla Svizzera, rientrò in Italia alla fine del 1913. Partendo dal principio dell'indipendenza sindacale nei confronti dei partiti e dello Stato, Barni, come altri sindacalisti rivoluzionari, si orientò sempre più verso il nazionalismo. Interventista convinto, si arruolò volontario nella Prima guerra mondiale e morì in combattimento sul fronte italiano nel settembre 1915.



Guglielmo Canevascini (1886-1965)

Nato a Tenero, autodidatta, fu dapprima contadino nell'azienda paterna. Nel 1904 aderì al Partito Socialista Ticinese e collaborò al giornale *L'Aurora*. Dal 1907 al 1922 fu segretario della Camera del Lavoro. La sua formazione politica venne influenzata dalle idee di rifugiati italiani, tra cui Giulio Barni. Nel 1913, in disaccordo con il gruppo dirigente del partito, fondò *Libera Stampa*, giornale da lui diretto fino al 1922. Primo socialista a ricoprire la carica di Consigliere di Stato ticinese (1922-59), fu l'artefice di una serie di leggi sociali, fra cui la legge cantonale sul lavoro del 1953. Durante la seconda guerra mondiale Canevascini organizzò l'azione antifascista ticinese e sviluppò l'aiuto ai profughi. Figura dalla forte personalità, per decenni capo incontrastato del partito, Canevascini fu un oratore e polemista pungente; ebbe tuttavia uno spiccato senso pragmatico che lo portò a saper rinunciare allo scontro ideologico per le realizzazioni concrete.

Il volume, edito dalla Fondazione Miranda e Guglielmo Canevascini e dalla Fondazione Pellegrini-Canevascini, sarà in vendita nelle librerie da fine novembre al prezzo di fr. 40.-